

Aborto: Tarzia, forzatura Zingaretti incoraggia il 'fai da te'

Istituzioni dovrebbero offrire alternative all'aborto

(ANSA) - ROMA, 25 MAR - "La delibera firmata oggi dal presidente Nicola Zingaretti, che stabilisce che l'aborto, mediante la pillola Ru486, potrà avvenire anche in day-hospital, rappresenta a tutti gli effetti una grave forzatura ideologica in un panorama già di per sé preoccupante come quello della Regione Lazio, dove nel solo 2012 si sono registrati 12.000 aborti, senza contare la stima ancora impressionante degli aborti clandestini". Lo afferma in una nota Olimpia Tarzia (lista Storace), vicepresidente della commissione cultura della Regione Lazio. "L'RU486 è un aborto procurato a tutti gli effetti - aggiunge - non è concepibile che la Regione non tenga conto delle indicazioni del Governo. L'aborto chimico non è affatto meno traumatico di quello chirurgico e può comportare pesanti complicazioni. Nel 10% dei casi, infatti, l'assunzione della pillola RU486 può portare a emorragie. La delibera inoltre bypassa la stessa legge 194 tutta la procedura abortiva deve avvenire entro le strutture ospedaliere: nell'80% dei casi l'espulsione dell'embrione morto avviene durante la terza giornata". "Le Istituzioni - aggiunge Tarzia - nel loro doveroso compito di tutela sociale della maternità, dovrebbero offrire soluzioni alternative al ricorso all'aborto: con la delibera odierna, la Giunta Zingaretti sta gettando le basi per incoraggiare 'aborto fai da te' lasciando le donne ancora più sole a gestire un vero dramma nel bagno di casa". "Facciamo veramente fatica a rintracciare nella sua delibera odierna parole come 'prevenzione', 'assistenza', 'giusto ruolo', 'dignità' - aggiunge - Forse bisognerebbe ricordare al Presidente e a quanti oggi esultano per questa delibera, che la L.194, da loro così difesa, all'art. 5, cita testualmente che: 'Il consultorio ha il compito di esaminare con la donna e con il padre del concepito le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza'. Con questa delibera la Giunta sceglie, invece, di lavarsene le mani - conclude Tarzia - riesumando un vecchio slogan tanto caro a un certo veterofemminismo, ma ribaltandoglielo contro: 'l'utero è tuo e te lo gestisci tu'". (ANSA)

J5J-TZ

25-MAR-14 17:42 NNNN